

OBIETTIVI E CONTESTO DEL WORKSHOP

Il *Workshop* “*Cultural Heritage within the Barcelona Process. Assessment and Orientations*” è stato organizzato nei giorni 28 e 29 ottobre 2005 a Barcellona, dalla Commissione europea *EuropeAid* tramite RMSU (Unità Regionale per il Supporto e la Gestione) in collaborazione con l’*European Institute for the Mediterranean* (IEMed). Sia il tempismo che il luogo dell’incontro hanno avuto un ruolo cruciale: il 2005 è stato dichiarato Anno del Mediterraneo dalla Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri degli Affari Esteri e Barcellona nel novembre 2005 ha segnato il decimo anniversario della Dichiarazione di Barcellona. La Conferenza EuroMediterranea dei Ministri degli Affari Esteri tenutasi a Barcellona il 27-28 novembre 1995, è stata il punto di partenza del Partenariato Euro-Mediterraneo (Processo di Barcellona), un vasto sistema di relazioni politiche, economiche e sociali tra gli Stati Membri dell’UE e i paesi *partners* non europei del Sud del Mediterraneo. Uno dei tre *volets* della Dichiarazione era “Partenariato socio-culturale umano: sviluppo delle risorse umane, promozione della comprensione tra le culture e degli scambi tra le società civili”.

Obiettivo del *workshop* è stato quindi di stimolare il dibattito sui risultati ottenuti nel settore specifico del patrimonio culturale nell’area considerata, durante il primo decennio del Processo di Barcellona, aspirando a suggerire concrete indicazioni per il prossimo periodo. La partecipazione di rappresentanti di istituzioni pubbliche e private coinvolte ha consentito che la discussione si estendesse ad altri attori e programmi e che si facesse una prima valutazione sulle complementarità tra le differenti strategie e azioni.

Lo scopo del *workshop* non è stato quello di valutare specificatamente i risultati del programma *Euromed Heritage*, ma piuttosto quello di fornire orientamenti per il futuro. In tal senso l’accento è stato posto sulle tematiche del partenariato, investimenti, riforme istituzionali/esigenze di *capacity building* nei Paesi MEDA, che rappresentano tre delle priorità comuni a tutti i progetti dell’*Euromed Heritage*. Il significato e l’importanza della cooperazione internazionale nel campo della cultura, che procede assieme alla cooperazione economica, sono stati ampiamente discussi specialmente nel decennio passato. Tuttavia, esiste ancora una tendenza a considerare gli aspetti culturali come se fossero di minore importanza rispetto ad altri temi dello sviluppo, quali la salute, le infrastrutture, l’educazione. La questione della cultura nello sviluppo sostenibile è stata affrontata solo di recente. Istituzioni internazionali, come la Banca Mondiale, si stanno concentrando su di essa, sulla possibilità di generare rendita dalle risorse culturali, creare occupazione, ridurre la povertà, stimolare lo sviluppo di imprese, promuovere l’investimento privato e produrre risorse per la conservazione ambientale e culturale.

OBIETTIVI

- Valutare successi e fallimenti della cooperazione nel patrimonio culturale creando legami tra Paesi e culture e fornire suggerimenti riguardo al futuro ruolo della Commissione europea nei confronti del patrimonio culturale dell’area considerata, nell’ambito della nuova politica di vicinato.

- Valutare l'impatto delle politiche finanziarie e degli investimenti nell'ambito del patrimonio culturale prendendo in considerazione gli insegnamenti acquisiti e gli orientamenti delle diverse organizzazioni finanziatrici, confrontando anche il rendimento degli investimenti pubblici e privati nel patrimonio culturale con gli investimenti in sanità, infrastrutture, istruzione.
- Sugerire/identificare una riforma istituzionale ed esigenze di *capacity building* per i Paesi MEDA al fine di individuare programmi futuri più idonei in termini di originalità di contributi e livello di contenuti scientifici.

CONTESTO

I progetti dei programmi *Euromed Heritage* I, II e III si sono concentrati principalmente su questioni "intangibili" come il dialogo tra culture e lo scambio di esperienze. Tale aspetto si è dimostrato essere molto importante nel consolidare reti esistenti e nel crearne nuove. È stato così dimostrato che le istituzioni *partners* nel Sud e nel Nord del bacino mediterraneo hanno avuto successo collaborando nell'ambito del Patrimonio Culturale. Se il programma *Euromed Heritage*, primo programma regionale della Commissione Europea in tal senso, è stato caratterizzato da un approccio partenariale, andrebbero richiamati anche altri programmi finanziati dalla Commissione europea, come INTERREG o Cultura 2000 che hanno conseguito altri risultati positivi.

L'esigenza di valorizzare esperienze di successo derivate dall'azione della Commissione europea, comporta una valutazione delle pratiche più idonee tali da supportare il lancio e la realizzazione di eventuali programmi e iniziative nell'ambito della politica di vicinato. I rappresentanti delle organizzazioni finanziatrici internazionali hanno contribuito al dibattito, riportando le loro esperienze mirate a supportare il processo di sviluppo socio-economico sostenibile nella regione attraverso un'azione combinata nella salvaguardia e nella conservazione del patrimonio culturale.

Il *Workshop* ha anche verificato come la cooperazione internazionale/UE nel patrimonio culturale crea effettivamente legami tra Paesi e aiuta a vincere le diversità traducendo le differenze politiche, sociali, etniche in un valore aggiunto che contribuisca effettivamente alla comprensione reciproca. L'importanza di programmare investimenti in campo culturale dovrebbe essere comunque confermata nella futura politica della Commissione europea ed essere orientata verso i Paesi MEDA e non solo verso l'Est.

In generale, gli impegni finanziari assunti dalla cooperazione internazionale nella cultura, spesso sono stati inferiori rispetto ad altri. Nel periodo 1998-2006 il programma *Euro-med Heritage*, finanziato dalla Commissione europea, ha erogato all'interno del programma MEDA (5.200 milioni di €) 57 milioni di € per progetti di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale. Questo impegno non rappresenta neanche l'1% del totale degli impegni del programma MEDA. Il primo risultato tangibile di tale attività è derivato dalla creazione di reti di partenariato euromediterraneo.

I risultati del Workshop saranno ampiamente diffusi all'interno del canale di divulgazione del programma Euromed Heritage per garantire un seguito sia a livello nazionale che internazionale e saranno disponibili sul sito www.euromedheritage.net